

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

WIRED.IT

Alcol: un russo ne beve come due italiani e mezzo

Sono 3,3 milioni le morti causate dall'alcol nel 2012 a livello mondiale, secondo l'Oms.

L'Italia non se la cava male, ma in Veneto e Lombardia è record di gruppi di aiuto (*)

di Cristina Da Rold

L'abuso di alcol rappresenta in Italia, soprattutto nelle regioni del Nord, un problema molto diffuso, tanto che ad oggi anche solo considerando la rete Alcolisti Anonimi, nel nostro paese sono presenti più di 450 gruppi, un quarto dei quali in Veneto. A ben vedere però l'Italia non sembra posizionarsi male rispetto alla media europea quanto ad abuso di sostanze alcoliche, almeno da quanto emerge dal report pubblicato qualche giorno fa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, intitolato Global status report on alcohol and health, che mappa il consumo di alcol a livello mondiale e nazionale. Secondo l'OMS nel 2012 le morti legate al consumo di alcol nel mondo sono state 3,3 milioni, più o meno come se in un solo anno fossero spariti tutti gli abitanti della Toscana. È un dato, quello delle morti al livello mondiale per una qualche causa, che desta sempre parecchio scalpore, ma in questo caso sono i dati relativi alle singole aree geografiche a raccontare una storia più interessante.

Quanti sono i bevitori nei vari continenti? E soprattutto, quanti sono gli astemi? La situazione già a prima vista è fortemente disomogenea, e ciò è dovuto al fatto che dal punto di vista culturale – religioso soprattutto – le usanze delle varie popolazioni in merito sono assai diverse. Ne è esempio il caso del Medio Oriente, con una percentuale di adulti astemi, dove con popolazione adulta si intendono gli individui sopra i 15 anni, molto alta, sfiorando, secondo dati OMS relativi al 2010, il 90%. In assoluto sono comunque i paesi cosiddetti "occidentali" ad avere le più basse percentuali di astemi, e in questa occasione noi europei battiamo addirittura i cugini americani. Sempre **riguardo la mappatura degli individui astemi, in Italia le persone che negli ultimi 12 mesi non hanno fatto uso di alcol sono di più rispetto alla media europea, un terzo del totale**, contro un sesto di media in Europa, ed è inutile dirlo, sono le donne a bere di meno.

Non essere astemi però non significa certamente fare un uso esagerato di alcol. A questo proposito, l'OMS utilizza due indicatori principali per valutare a quanto ammontano le assunzioni di bevande alcoliche nei vari paesi: i litri di alcol puro – non quindi di bevande nel loro complesso – assunti dagli adulti e dagli adolescenti (15-19 anni) nell'arco di un anno, e la percentuale di consumatori abituali per sesso nelle stesse fasce di età.

Ed è qui che il nostro paese si posiziona bene rispetto alla media europea con 6,7 litri di alcol assunti pro capite (**). A sveltare in classifica sono i paesi dell'ex Union Sovietica: primi fra tutti i bielorussi con 17,5 litri di alcol annui, seguiti a ruota da moldavi, lituani e rumeni. Germania, Austria e Regno Unito si trovano invece un po' più in basso nella graduatoria, con una media di 12 litri pro capite.

Passando invece alla percentuale di consumatori abituali di alcol tra adulti e adolescenti – che comunque non è sinonimo di abuso – è evidente come siano questi ultimi a bere di più, e ciò emerge maggiormente nei paesi industrializzati, Europa in primis, dove secondo l'OMS gli adolescenti sia maschi che femmine che consumano spesso bevande alcoliche sono il doppio rispetto alla popolazione adulta.

Le differenze tra le regioni del mondo non emergono solamente in riferimento al consumo o meno di alcol, ma anche al tipo di drink prescelto, aspetto tutt'altro che banale se si considerano le differenti gradazioni fra le bevande, come per esempio tra birra e superalcolici e dunque al danno che possono causare a chi ne abusa a parità di quantità assunta. Il vino per esempio, grazie al quale l'Italia è famosa in tutto il mondo, e che **rappresenta il 66% dei litri di alcol assunti nel nostro paese (***)**, in realtà è ignorato nel Sud-Est Asiatico e nell'Ovest del Pacifico, dove si bevono soprattutto superalcolici, molto più forti dunque di bevande come birra e vino.

In generale nel mondo il 7,6% dei decessi degli uomini e il 4% dei decessi delle donne sono correlati all'abuso di sostanze alcoliche. Come confermano i dati OMS infatti, l'abuso di alcol è strettamente correlato al comparire o all'aggravarsi di numerose patologie, da quelle meno gravi come difficoltà a deambulare, ad altre più serie come il cancro o problemi al fegato e al cuore. Oltre a rendere le persone più suscettibili alle malattie infettive come la tubercolosi e la polmonite. Un ulteriore aspetto critico portato alla luce dal report è quanto in percentuale le morti dovute alle diverse patologie nel 2012 siano da ritenersi correlate almeno in parte con l'abuso di alcol, a partire dai disturbi nel feto, che secondo i dati OMS, sono dovuti al 100% all'abuso di alcol da parte della madre. A chiudere la classifica è invece l'AIDS, le cui morti secondo l'OMS sono solo per il 4% dovute all'uso di alcol.

(*) Nota: potete trovare l'intero articolo, completo dei grafici, al seguente link: <http://www.wired.it/lifestyle/salute/2014/06/25/abuso-alcol-oms/>

(**) Nota: il dato dei 6,6 litri di alcol pro capite all'anno era riferito al 2009. Ho ragione di credere che siamo già ampiamente scesi sotto il limite di 6 litri, soglia che l'OMS aveva posto come obiettivo entro il 2015.

(***) Nota: è un dato estremamente interessante, i due terzi dell'alcol che viene ingerito nel nostro paese viene assunto per il tramite del vino.

ANSA

Alcol: Assodistil, accise mette ko imprese, in 40% tagli lavoro Allo scenario di crisi si aggiunge emergenza furti di alcol

ROMA - I progressivi aumenti delle tasse sulle bevande cosiddette spiritose hanno eroso i fatturati aziendali, colpendo, in una sorta di effetto domino, i posti di lavoro ed i prezzi finali dei prodotti. E per oltre il 40% degli imprenditori, il rischio di licenziamenti è già una realtà. E' quanto evidenzia lo studio, effettuato dalla società di ricerche Format, per l'Osservatorio congiunturale di AssoDistil, presentato in occasione dell'Assemblea svoltasi a Roma. "I prezzi più alti provocheranno un'ulteriore contrazione delle vendite di distillati nazionali - ha detto Antonio Emaldi, presidente di AssoDistil - mettendo a rischio la sopravvivenza delle nostre aziende". (*) Ecco perché il numero uno di AssoDistil ha chiesto ufficialmente "lo stop" dei prossimi aumenti delle accise, previsti nel 2015.

A preoccupare ancora di più gli industriali, è l'insorgere di fenomeni criminosi come i furti d'alcol. "L'aumento delle accise, oltre a generare fenomeni di produzioni clandestine e contrabbando di acquaviti - ha sottolineato il direttore dell'Associazione Daniele Nicolini - ha provocato una recrudescenza di furti di prodotti alcolici sfusi o imbottigliati, che avvengono talvolta con modalità violente".

Assodistil chiede l'abbuono dell'imposta in tutti i casi in cui i procedimenti giudiziari dimostrino l'estraneità delle distillerie nelle fattispecie criminose. Emaldi ha quindi auspicato "che il nuovo Governo alle prese con la revisione del Testo unico accise si mostri sensibile alle istanze della categoria e congeli i contenziosi in essere, nelle more dell'individuazione di soluzioni maggiormente equilibrate".

(*) Nota: la chiusura di un'Azienda comporta il dramma della perdita dei posti di lavoro. Occorre portare grande rispetto.

Con questo non possiamo dimenticare che vendere meno alcol significa risparmiare: non solo in sofferenza umana, ma anche nei pesantissimi costi economici conseguenti al bere.

WEST-INFO.EU

Il vero killer dei tedeschi non è il maggiolino

In Germania, l'alcol uccide quattro volte di più degli incidenti stradali. Quasi 15mila morti nel 2012 (di cui 3.629 donne), mentre nello stesso anno le vittime della strade sono state poco meno di 4mila. Dai dati, resi noti dall'Ufficio federale di statistica, emerge che a uccidere chi alza il gomito non sono solo le tradizionali patologie come la cirrosi. Ma anche quelle di natura psichica, meno note, ma pur sempre provocate dall'abuso di alcol. **Cifre che fanno paura. Specie se si considera che sono sottostimate. Visto che includono solo i casi in cui il medico ha esplicitamente indicato l'alcol fra le cause della morte.** Un vero e proprio allarme sociale figlio di quello che è un costume assai consolidato della popolazione teutonica. Che fa registrare **un consumo medio pro-capite annuo di 11,8 litri di alcol puro l'anno:** circa 500 bottiglie di birra. Che diventano il doppio, se non il triplo, nel caso degli 1,7 milioni di alcol-dipendenti d'Oltretreno.

UNIONE SARDA

Cagliari, notti senza alcol

La Prefettura: stop per l'estate

Niente alcol dopo le 22 nel centro storico di Cagliari. La decisione della Prefettura.

Il prefetto di Cagliari Alessio Giuffrida al termine di una riunione del comitato provinciale per l'ordine pubblico ha adottato un provvedimento con il quale viene disposto il "divieto di vendita per asporto e detenzione di bevande alcoliche e bevande in contenitori di vetro nei quartieri Marina e Stampace".

Lo stop, che ha come obiettivo quello di regolare la "movida" notturna, inizierà sabato e andrà avanti fino al 30 settembre.

"Il provvedimento", si legge nel comunicato della Prefettura, "è stato adottato dal prefetto al fine di limitare l'insorgere di situazioni di rischio legate all'abuso di sostanze alcoliche e di conseguenti problemi di sicurezza pubblica, considerate le numerose segnalazioni di degrado, disturbo della quiete pubblica e di vandalismo pervenute dalle istituzioni, civili e religiose, e dai cittadini residenti nelle zone del centro storico maggiormente interessate dalla movida".

QUOTIDIANO DI RAGUSA

Ragusa, 22enne si ubriaca e finisce in manette

Resistenza, violenza e lesioni a un pubblico ufficiale. E' con questa accusa che i militari dell'aliquota radiomobile della compagnia carabinieri di Ragusa hanno arrestato un 22enne ragusano. Il tutto è iniziato poco dopo le due di notte. Alla centrale operativa del comando provinciale carabinieri di Ragusa è arrivata una telefonata sull'utenza di pronto intervento 112 che segnalava musica e schiamazzi presso una nota pizzeria ragusana. Data l'ora tarda, i militari si sono recati sul posto per verificare. Al loro arrivo però la musica era già stata spenta. Mentre i due carabinieri parlavano col titolare dell'esercizio pubblico, notavano che si stava verificando un piccolo parapiglia fuori dallo stesso tra gli ultimi avventori usciti. Un giovane, trascinato a forza dagli amici non voleva salire in auto e stava prendendo a male parole i due militari. L'eccesso di bevande alcoliche nel corso della serata lo aveva portato a sragionare. Infine l'ubriaco aggrediva i suoi stessi amici talché i militari dovevano intervenire per separarli. A questo punto il giovane se la prendeva con i due tutori dell'ordine ricominciando ad inveirli con male parole e arrivando a spintonarli e a menar calci e pugni. I due militari si vedevano quindi costretti ad ammanettarlo e caricarlo a forza in auto in stato d'arresto per resistenza e violenza a un pubblico ufficiale. Accompagnato in caserma è stato identificato e sottoposto a rilievi foto-dattiloscopici. Smaltita la sbronza (**lo stesso giovane era incredulo per quello che era arrivato a fare e di cui non ricordava nulla...**), il pubblico ministero di turno ne ha disposto la scarcerazione e i familiari se lo sono portato a casa. I due militari sono dovuti andare al pronto soccorso per una contusione al collo e per una distorsione a un dito e ne avranno per circa dieci giorni ciascuno.

LECCO NOTIZIE

Ubriachi sullo scooter, minacciano e picchiano un 16enne

COSTAMASNAGA – Si stavano divertendo a fare manovre spericolate in sella al loro motorino in zona Rogeno e Molteno arrivando persino, in un'occasione, a minacciare e picchiare un 16enne.

E' accaduto ieri pomeriggio, mercoledì, quando alla centrale operativa dei carabinieri di Merate sono giunte alcune chiamate da parte di automobilisti che segnalavano le bravate motociclistiche dei due giovani a bordo di uno scooter nero con targa svizzera.

Subito sono state diramate le descrizioni dei due e del ciclomotore alle pattuglie in quel momento in circuito della Compagnia di Merate. Anche il 16enne minacciato ha chiamato la centrale di Rogeno per raccontare l'accaduto poi invitato a recarsi presso la Stazione Carabinieri di Costamasnaga competente.

Mentre le pattuglie stavano cinturando la zona indicata i due giovani nel frattempo si sono presentati in caserma a Costamasnaga, entrambi in evidente stato di ebbrezza, raccontando al militare di servizio, quasi incredulo per lo stato in cui si presentavano, di aver avuto un diverbio.

Le pattuglie che erano ancora alla ricerca dei due sono state fatte convergere per precauzione in caserma dove sono stati identificati i due ragazzi in S. D. 17enne della provincia di Varese e L. M. 39enne di Milano ma con residenza in Svizzera.

I due, a seguito della denuncia del minore di Rogeno, accompagnato dai genitori, venivano denunciati per minaccia e percosse, poiché la vittima mentre era a bordo a sua volta di uno scooter veniva affiancato dalla coppia ubriaca che ha compiuto poi una manovra pericolosa, arrivando poi a minacciare il 16enne per poi passare alle vie di fatto picchiandolo, per fortuna senza conseguenze.

Una volta in caserma il conducente dello scooter svizzero, il minore dei due, è stato sottoposto ad accertamento etilometrico, risultando positivo con il valore di 1,10 g/l, venendo quindi denunciato a sua volta per guida in stato di ebbrezza, mentre il veicolo è stato sottoposto a sequestro amministrativo.